

SEGNALAZIONI

Programme de bons d'entraide de l'UNESCO. — Tra le molte valide iniziative dell'UNESCO sta la raccolta di buoni intesi come aiuto reciproco. Acquistare un buono vuol dire versare 5 dollari o l'equivalente in moneta d'altri paesi (indirizzo: Service des bons d'entraide UNESCO, place de Fontenoy, Paris 7e). La pubblicazione che segnala illustra lo scopo dell'azione e quanto si intende presto realizzare: creazione, per esempio, di scuole femminili per i profughi palestinesi (saggio è il motto: istruisci la madre e la battaglia dell'educazione è per metà già vinta), istituzione di una scuola secondaria a M'Boki (Africa centrale) e di scuole primarie nel Sudan, lotta contro l'analfabetismo nel Madagascar. L'UNESCO si occupa pure, nei paesi in via di sviluppo, dell'educazione speciale per i ragazzi debili, della formazione degli insegnanti, dell'assistenza alla scuola nelle regioni devastate e partecipa attivamente nella campagna contro la fame.

Perché i figli degli operai riescono nella scuola meno bene di quelli provenienti da altri ambienti? — Il servizio stampa dell'UNESCO ci informa, in uno dei suoi ultimi bollettini, che a Ginevra è stata recentemente tenuta una «conferenza» internazionale su tale scottante problema. Se il diritto per ogni uomo di accedere a qualsiasi ordine di scuola è ormai riconosciuto da tutti, ci si accorge però che c'è ben altro ancora da risolvere. Diversamente esso rimarrà una pura affermazione formale. Infatti, troppo spesso è l'ambiente sociale — e non tanto la questione finanziaria — che è determinante sia nella scelta della scuola, sia nella riuscita degli studi.

Riferiremo sui risultati del dibattito appena saremo in possesso del rapporto conclusivo.

UNESCO-presse. — La Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO (indirizzo: 73, Eigerstrasse, 3003 Berna) diffonde pure a getto continuo — ma non si potrebbe coordinare e semplificare meglio l'informazione? — quanto occorre per sensibilizzare e per orientare la nostra gente sul significato e sull'attività della nota istituzione nazionale. Il sommario del fascicolo «UNESCO-presse» dello scorso settembre si presenta abbondante e interessante: «Le journal à l'école» (il giornale è inteso come utile legame tra il programma scolastico e la presentazione della realtà della vita quotidiana), «Le Sahara, terre de cultures», «Les satellites pour l'éducation des masses», «Pour un système mondial d'information scientifique» e altre notizie.

Pure il fascicolo di fin d'anno si presenta con un sommario interessante. Ci si incontra, tra l'altro, con la descrizione della foresta (superficie: 350 ha) del Politecnico federale di Zurigo, intesa come posto di osservazione e di sperimentazione per gli studenti del ramo della selvicoltura. Sarebbe bene, capitando una volta o l'altra da quelle parti, fare una visita al bellissimo bosco. L'apposita «guida» faciliterebbe le osservazioni su tutte le possibili esplorazioni ecologiche, dal più semplice caso di coesistenza

alla più complessa dipendenza reciproca. Lo studente viene qui a conoscere in pratica tutti i problemi del bosco. Infatti, particolare attenzione è perfino dedicata alla protezione degli uccelli, poiché è di somma importanza curare l'attitudine dell'uomo verso tutto il mondo naturale in cui vive.

Il fascicolo dà qualche prima informazione su prossimi corsi previsti nel corso dell'anno 1972. Interessante è, ad esempio, quello che si terrà a Ebikon (Lucerna) riservato ai giovani che amano dedicare il loro tempo libero alla fotografia: un'attività, questa, che giova alla formazione del buon gusto e anche all'amore per le bellezze naturali che — costi quel che costi — devono essere protette e avvalorate.

Bulletin du Centre suisse de documentation en matière d'enseignement et d'éducation. — L'ultimo numero uscito (ind.: 1211 Genève 14, Palais Wilson, tel. 022 31.27.73), dal quale tolgo le notizie che seguiranno, è quello del quadrimestre maggio-agosto 1971. L'UNESCO sta, tra altre iniziative del genere, studiando la possibilità di istituire una università delle Nazioni Unite per sempre meglio promuovere la comprensione internazionale.

La nostra Commissione nazionale ha organizzato due campi scientifici per giovani (16-20 anni) a Saanenmöser (Berna) allo scopo di far conoscere ai partecipanti i metodi convenienti nell'esplorazione dell'ambiente. Numerose sono le pubblicazioni da essa editate o sostenute; cito, ad esempio, «Vers de nouvelles structures de l'enseignement post-secondaire»; I. Cavadini, «Rapport succinct de la première réunion des représentants nationaux sur la planification de l'enseignement par pays».

Anche il Consiglio d'Europa presenta un bel manufatto di pubblicazioni. Qualche esempio anche qui: «Symposium sur la place de la grammaire dans les méthodes modernes de l'enseignement des langues vivantes»; «L'enseignement de l'histoire dans les écoles secondaires du premier cycle, élèves appartenant au groupe d'âge 11/12 ans-15/16 ans».

Il grosso del fascicolo è riservato alle informazioni, redatte in stile quasi telegrafico, su quanto, nel campo della scuola, avviene all'estero e nei nostri cantoni. Ci sono fermento e zelo dappertutto! In Germania, per esempio, l'insegnamento della ginnastica e dello sport sta per essere meglio disciplinato, tenendo calcolo del buon impiego del tempo libero. La collaborazione tra le università e gli istituti di insegnamento tecnico è allo studio in Olanda. In Svezia, sono stati organizzati corsi gratuiti (60 lezioni), escludendo la perdita di salario, per 150.000 immigrati. Così pure, corsi di introduzione alla lingua svedese per i figli dei nuovi immigrati.

Dalle pagine riservate alla Svizzera risulta che autorità, associazioni magistrali e altri enti sono molto attivi nello studio dei più assillanti problemi che la scuola pone. Al noto concordato, entrato ormai in vigore fra i cantoni che l'hanno sottoscritto, hanno aderito Appenzello interno, Neuchâtel, Obwalden, Soletta, Vaud, Basilea Campagna, Glarona, Nidwalden, Lucerna, Uri, Svitto, Zugo, Ginevra, Zurigo, San Gallo, Friburgo.

A Zurigo è stata istituita, presso il diparti-

mento della pubblica educazione, una direzione incaricata di risolvere convenientemente i problemi derivanti dalla compilazione e dalla pubblicazione dei testi scolastici. A Lucerna è stata sottoposta a votazione popolare e accettata la nuova legge della scuola che, tra l'altro, estende l'obbligatorietà scolastica sino al nono anno.

A Flamatt (cantone Friburgo) le due scuole comunali, una cattolica e l'altra protestante, si sono fuse per formare corpo unico. Disposizioni nuove, per quanto riguarda specialmente le case dei bambini, le scuole professionali, la durata dei vari cicli scolastici, sono state prese in pressoché tutti i cantoni.

Alla fine del fascicolo si trova un'abbondante fonte bibliografica che si riferisce ai seguenti rami della cultura: pedagogia, psicologia, formazione professionale, educazione degli adulti, insegnamento superiore, didattica, educazione igienica, testi scolastici. C'è veramente di tutto per tenere aggiornata la biblioteca personale di ogni collega.

g. m.

RECENSIONI

Pensare a tre anni:

Quaranta giochi matematici con i vostri bambini

di Sharp, E.

(Armando Armando)
Roma 1970, pp. 192, L. 1300.

Questo volume era comparso nel 1969 negli Stati Uniti con il titolo «Thinking is Child's Play» ottenendo un notevole successo. La autrice, insegnante di matematica, era già nota come divulgatrice dei concetti e dei metodi della matematica. Questa sua nuova opera si rivolge in particolare ai genitori che hanno dei bambini ancora piccoli, presentando loro un limpido panorama delle ricerche sul pensiero infantile, soprattutto del Piaget e del Bruner, e una serie di giochi coerenti con le ricerche stesse e da realizzarsi con i fanciulli. Esso però può essere utile sussidio per animatrici di scuola materna e per maestri di prima elementare, sia per valutare il livello di maturazione intellettuale raggiunto dai propri allievi, sia per aiutarli a sviluppare le loro capacità di pensiero.

Il primo capitolo è una esposizione piana e chiara delle idee dello psicologo svizzero J. Piaget circa la nascita e lo sviluppo dei concetti matematici fondamentali. L'autrice presenta alcune osservazioni compiute dallo psicologo sui propri bambini, Laurent, Jacqueline e Lucienne, mentre giocava con essi. Quindi essa descrive i quattro stadi fondamentali attraverso cui passa la crescita mentale dei ragazzi. Lo stadio *senso-motorio* caratterizzato dallo sviluppo del concetto del carattere permanente degli oggetti; lo stadio *pre-operatorio* dai due ai sei anni circa in cui si forma la conservazione delle quantità e del numero; lo stadio *delle operazioni concrete* dai sette agli undici anni, periodo in cui il bambino ragiona in modo pieno, anche se ancora strettamente ancorato al mondo reale che lo circonda; lo

stadio delle operazioni formali, che conduce al ragionamento adulto.

Naturalmente il periodo più interessante per l'azione formatrice prescolastica è quello cosiddetto preparatorio. Ad esso l'autrice dedica ampio spazio e nel secondo capitolo analizza in particolare le azioni dei bambini che portano alla classificazione e alla seriazione. Ciò è estremamente importante in quanto il numero è un concetto logico risultante dalle fusioni di queste due idee prenumeriche. D'altra parte se ad un bambino viene imposta l'aritmetica prima che egli abbia sviluppato i necessari concetti prenumerici, egli memorizza soltanto, immagazzinando male, così, per il futuro. Lo si spinge ad apprendere i simboli matematici prima che abbia qualcosa da simbolizzare. Molti alunni di prima riempiono di esercizi i loro quaderni senza sapere realmente quello che stanno facendo. Di qui il disamore e il terrore della matematica che di solito prendono piede tra i sei e i sette anni.

Il terzo capitolo è dedicato ad una presentazione della «Infant School» inglese e di altre esperienze analoghe. Il metodo di insegnamento della prima consiste nel proporre problemi a dei piccoli gruppi, che si raccolgono nei vari posti di lavoro; abitualmente, il problema proposto riguarda qualcosa a cui i ragazzi si sono già interessati. I materiali per risolvere il problema sono a portata di mano, ma non viene indicato quali siano questi materiali né si dice ai ragazzi il modo in cui usarli. Essi vengono lasciati liberi di decidere le proprie soluzioni, in modo che possano sperimentare il potere e la sicurezza derivanti dalla capacità di pensare da sé. Il punto di vista in sostanza è questo: lo sviluppo mentale dipende da due fattori, il potenziale innato e lo stimolo ambientale. La prontezza nello sviluppare un concetto deriva dalla maturazione biologica insieme ad una massiccia quantità di esperienze, comprendenti una vasta gamma di materiali a cui applicare quel dato concetto.

Il seguente capitolo, il quarto, è dedicato a due studiosi americani: Jerome Bruner e Patrick Suppes. Il primo, noto psicologo, ha sviluppato, qualche volta distanziandosi notevolmente, alcune idee del Piaget. In particolare egli afferma che gli uomini hanno tre sistemi per trattare e rappresentare l'informazione: attraverso l'azione, per mezzo di immagini visive e attraverso l'uso dei simboli. Gli adulti possono facilmente passare dall'uno all'altro di questi tre sistemi o possono usarli combinandoli insieme, a seconda delle esigenze della situazione, i bambini no. Il sistema simbolico è troppo complicato e difficile da padroneggiare; perciò i piccoli adottano i primi due sistemi. La seconda parte del libro è tutta dedicata alla descrizione dei giochi. Essi sono assai facili ed utilizzano sempre materiali molto semplici e familiari: fogli di carta, bicchieri, rocchetti di filo, matite, ecc. Talune parti del materiale, la cui costruzione potrebbe presentare qualche impegno, vengono fornite unitamente al libro in una busta-sussidio. I giochi sono proposti secondo un principio di gradualità, dai più semplici ai più complessi. Essi si riferiscono soprattutto alla classificazione secondo forma e colore, ad ordinamenti e seriazioni, alla conservazione delle quantità continue e discontinue e del numero.

Note bibliografiche

Diritto allo studio e condizionamento sociale

SAUVY, Alfred; GIRARD, Alain.

Les diverses classes sociales devant l'enseignement; mise au point générale des résultats. «Population», XX anno, n° 2, 1965; p. 205-232.

— **meccanismi della selezione - influenza dei motivi psico-culturali - livello culturale dei genitori e riuscita scolastica - Francia.**

ROUSSON, Michel.

Milieux psycho-sociaux et compétences. (Etudes des facteurs familiaux et scolaires affectant les compétences). Neuchâtel, Ed. Messeiller, 1966; 378 p.

— **ambiente familiare - ambiente scolastico - atteggiamenti - bisogni della società e scolarizzazione.**

VISALBERGHI, Aldo.

Educazione e condizionamento sociale. (V ricerca sulla scuola e la società italiana in trasformazione). Bari, Ed. Laterza, 1964; 144 p.

— **scuola/comunità - assistenza scolastica - accesso agli studi - successo scolastico.**

SCIONTI, Renato.

Il diritto allo studio. «Riforma della scuola», anno XIV, n. 4, aprile 1968; p. 9-15.

— **democratizzazione dell'educazione - Italia.**

RONCAGLIA, Carla.

Classe sociale e successo scolastico. «Scuola e città», anno XX, n. 7/8, luglio/agosto 1969; p. 368-371.

— **rendimento scolastico e classi sociali.**

DE COSTER, Sylvain;

HOTYAT, Fernand.

La sociologie de l'éducation. Bruxelles, Université libre de Bruxelles, 1970; 344 p.

— **fattori socio culturali - sviluppo del linguaggio e situazione sociale.**

GILLY, Michel.

Bon élève, mauvais élève: recherche sur les différences de réussite scolaire à conditions égales d'intelligence et de milieu social. Paris, Armand Colin, 1969; 253 p.

— **rendimento scolastico - salute - alimentazione - effetti della gravidanza e della nascita - prima infanzia e malattie.**

BASSI, Amleto.

L'insuccesso e il ritardo nella scuola media. Firenze, La Nuova Italia, 1965; 250 p.

— **ambiente scolastico - fattori d'insuccesso - Italia.**

HONORE, Serge.

Adaptation scolaire et classes sociales. Paris, «Les belles lettres», 1970; 159 p.

— **ambiente scolastico - ambiente familiare e successo scolastico.**

PREUSS, Otmär.

Soziale Herkunft und die Ungleichheit der Bildungschancen: eine Untersuchung über das Eignungsurteil des Grundschullehrers. Weinheim, J. Beltz, 1970; 90 p.

— **ambiente sociale - struttura del sistema scolastico - ruolo dell'insegnante.**

SNYDERS, G.

Est-ce le maître d'école qui a perdu la bataille contre les inégalités sociales? «Enfance» (Paris), n° 1, janvier-avril 1970; p. 1-22.

— **ambiente sociale - desiderio di riuscita - stratificazioni sociali.**

VALENTINI, Alberto.

Società, famiglia, scuola o promozione sociale. Roma, ACLI 1968.

— **uguaglianza in materia di educazione - Italia.**

L'Education pour tous et les moins doués: liste bibliographique.

Conférence des ministres européens de l'éducation, 6a. Versailles, 1969.

Strasbourg, 1969; 54 p.

Documents et informations pédagogiques. Bulletin du B.I.E. n° 179 - II trim 1971. Bibliografia analitica.

REDAZIONE:

Sergio Garatti
Giovanni Borioli
Pia Calgarl
Franco Lepori
Giuseppe Mondada
Felice Pelloni
Antonio Spadafora

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, via delle Vigne 26,
6648 Minusio; tel. 093/33 46 41
c.c.p. 65 - 3074.

STAMPA:

Arti grafiche A. Salvioni & C. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale fr. 10.—
fascicoli singoli fr. 1.—
gratuito per tutti gli insegnanti di
ogni ordine di scuola.